

ANALISI D'OPERE

STORIA DELLE DOTTRINE E DEI FATTI ECONOMICI

La economia bancaria argentina a través de sus índices más significativos en el período 1901 a 1935, un vol. di pagg. 123, Buenos Aires, Imprenta de la Universidad, 1937.

Sotto la guida del prof. P. Baiocco l'Istituto di economia bancaria della Facoltà di scienze economiche di Buenos Aires si distingue tra gli altri numerosi laboratori dello stesso centro di studio per le interessanti e numerose pubblicazioni sin qui edite. Nel 1929 fu data alle stampe la *Análisis estadístico y económico de algunas series bancarias y afines en el período 1901 a 1927*, da poco è apparsa una rielaborazione di tali dati, completati fino al 1935, allo scopo di dare un quadro, anche graficamente rappresentato, della evoluzione dell'economia argentina negli ultimi trentacinque anni. Si comincia dal 1901, cioè dall'epoca in cui la moneta argentina comincia a stabilizzarsi e si va fino al maggio 1935, data in cui la « Caja de conversión » viene sostituita dal « Banco Central de la Republica Argentina », nella funzione di regolatore della circolazione monetaria. Si danno statistiche sulla situazione delle banche nazionali e straniere operanti nella Repubblica, sui capitali, i depositi, i prestiti, gli assegni, lo sconto, la circolazione, le riserve auree, la cassa di conversione, i cambi, le borse.

Nell'attesa che l'Istituto di economia bancaria pubblichi il promesso commentario, le tabelle ed i grafici raccolti in questo volume costituiscono una fonte di studio importantissima non solo per gli storici dell'economia, ma per i tecnici del credito, i quali trarranno sicuramente preziose conclusioni dall'esame di un materiale statistico tanto abbondante e così scrupolosamente elaborato.

A. FANFANI

C. BRESCIANI-TURRONI, *The economics of inflation*, un vol. di pagg. 464, London, Allen & Unwin, 1937.

La edizione inglese della nota opera dell'economista italiano sulle vicende del marco germanico nel periodo del dopo-guerra è una altra riprova del valore e della estimazione internazionale di questo scritto veramente fondamentale sul fenomeno dell'inflazione e della svalutazione quasi integrale della moneta in Germania. Le conseguenze economiche e sociali di siffatto processo furono veramente gravissime ed L. Robbins, nella prefazione che presenta la traduzione inglese del Bresciani, giustamente osserva che vari fra i successivi indirizzi e orientamenti della Germania hanno addentellati e connessioni con la svalutazione del marco e con le sue ripercussioni politico-sociali. La rivoluzione monetaria, abbattutasi con inaudita violenza sulla Germania, fu quasi una manifestazione di involontario sperimentalismo economico in grande stile e le sue terribili e tragiche conseguenze per l'intero paese, che avrebbe quasi potuto perire sotto il colpo delle convulsioni di natura monetaria e che comunque ci rimise le sue categorie più solide ed equilibrate, più colte e più sperimentate, costituiscono un monito perenne sulla pericolosità delle manipolazioni valutarie e degli svalutazionismi. Naturalmente, la pregiudizievolezza delle inflazioni dipende dalle loro rispettive misure, ma comunque, è sempre vano sperare che dagli allargamenti circolatori possono essere sanate profonde disarmonie strutturali delle economie.

Non sembra il caso di entrare nuovamente nel merito e nel dettaglio dell'opera del Bresciani-Turroni che vide la luce anzitutto in Italia. Si tratta di un lavoro imponente, frutto dell'osservazione attenta dell'autore sul luogo stesso degli avvenimenti e dal posto il più atto a consentirgli la più ampia portata e la maggiore pro-



fondità di visione e di introspezione. L'opera del Bresciani-Turroni è veramente classica e la sua traduzione in inglese ha arricchito questo settore della letteratura economica britannica, invero non eccessivamente ricco di indagini originali.

M. ALBERTI

H. GUITTON, *Essai sur la loi de King*, un vol. di pagg. 82, Paris, Recueil Sirey, 1938.

Il fenomeno che qui si è voluto studiare colpì già la fantasia di Gregorio King e Davenant e fu riosservato dal Ricardo, dal Jevons, dal Bouniatan. Il nostro autore, oltre che appurare fino a qual punto i prezzi agricoli soffrono dei fenomeni di amplificazione per effetto della variazione delle quantità offerte, vuole affrontare un problema più vasto, domandandosi se l'osservazione del King non colga che un aspetto della tendenza alla non proporzionalità degli effetti, rispetto alla causa, insita in tutta la economia moderna e costituente, per così dire, uno dei misteri della dinamica contemporanea.

Dopo aver detto che, per evitare le critiche mosse all'uso non corretto della parola « legge » in economia, è meglio parlare di un « effetto » anzichè di una legge di King; ed aver precisato che l'effetto di King presuppone: a) una domanda rigida; b) un mercato isolato; c) un breve periodo di tempo; Henri Guitton tenta una verifica del medesimo effetto sui prezzi agricoli nell'economia contemporanea.

La verifica fatta per il mercato francese fa concludere che grano, vino, patate danno luogo a effetti di King, ma molto capricciosamente. Più certa risulta la presenza dell'effetto di King sul mercato mondiale del grano.

Alla luce di queste sue esperienze, che ci sarebbe piaciuto fossero state condotte su un maggior numero di dati, Guitton passa a tentare una precisazione delle condizioni necessarie per il verificarsi dell'effetto di King nell'economia contemporanea, e afferma: 1°) che l'effetto di King oggi si manifesta meglio nell'intero mercato mondiale che in mercati locali; 2°) che l'effetto di King appare meglio nella relazione tra residui non consumati della produzione e prezzi, che nella relazione tra offerta e prezzi; 3°) che probabilmente anche la previsione delle variazioni è capace di causare un effetto di King.

Dopo aver osservato che l'effetto di King subisce una sorte di isteresi perchè non si produce in senso negativo con la stessa intensità con cui si produsse in senso positivo, tutte le volte che le quantità offerte ritornano al punto di partenza, il Guitton crede di poter concludere che nell'analisi dell'effetto di King occorre: 1°) tener conto dello stato anteriore: l'effetto King è rinforzato quando più annate buone o più annate cattive si susseguono; 2°) tener conto dello stato della congiuntura; 3°) tener conto della tendenza secolare, che può ostacolare o amplificare l'effetto di King; 4°) tener conto di tutte le circostanze temporali più o meno estranee al ciclo e al trend.

Si sapeva che l'effetto di King si verificava per i cosiddetti « beni King » cioè per i beni a domanda rigida; ora il Guitton ritiene che tale effetto si vada estendendo anche a beni a domanda elastica, e ciò in conseguenza della azione svolta dagli uomini allo scopo di controllare e dirigere i mercati. Un effetto dell'autarchia dovrebbe essere quello di fare apparire o di fare intensificare l'effetto di King in determinati mercati agricoli e forse di estenderlo al campo industriale. Questo ultimo spunto del lavoro del Guitton meriterebbe certo una verifica con i dati a disposizione sul mercato italiano.

In linea generale tutto il lavoro del Guitton meriterebbe di essere ripreso e documentato più abbondantemente, ora che si è visto il senso in cui le verifiche dell'effetto di King devono essere fatte. Ad una ad una le cosiddette « leggi », enunciate dagli economisti del gruppo naturalistico, hanno bisogno di essere controllate, perchè di regola gli enunciatori furono sollecitati a ardite generalizzazioni dall'influenza di presupposti meccanicistici, come ho avuto modo di segnalare nel primo volume della mia *Storia delle dottrine economiche*. Una opera di minuta revisione metterà a disposizione del neo-volontarismo la parte sana della eredità del naturalismo, aiutando così a dettare quelle regole di retta condotta di cui la nostra economia contemporanea ha troppo bisogno.

Il Guitton ha bisogno di imitatori che, con maggiore ampiezza e fondandosi su dati più copiosi e migliori, verifichino quanto fondate furono le osservazioni dei